

IL BRIDGE FA MALE

Un mio carissimo amico si diverte molto, per sua espressa ammissione, nel trovarsi in disaccordo con le opinioni dei più, qualsiasi sia l'argomento in discussione. So bene che le sue convinzioni sono il frutto di una scrupolosa analisi della realtà: il pressapochismo è il suo principale nemico giurato. Ed è per questo che quando l'ho sentito affermare che lo sport fa male gli ho regalato un sorriso che era un mix di incredulità e di compatimento; ho pensato: non ci crede nemmeno lui, dice così perché non ha voglia di praticare alcuno sport. E del resto, schierarsi apertamente contro la comunità medica internazionale mi è sembrato troppo anche per uno spirito libero come il suo. Tuttavia, per il credito che da sempre concedo alla sua intelligenza, ho voluto rifletterci un po' sopra. E ho fatto una scoperta terribile: ha ragione! Sono giunto a questa conclusione analizzando la mia personale esperienza. Ho cominciato a fare sport a undici anni: calcio, atletica, pallavolo, pallacanestro, tennis, tennistavolo, nuoto, ciclismo. Dopo cinquantatre anni di onesta militanza queste sono le conseguenze: sette fratture, quattro interventi chirurgici, decine di traumi distorsivi e contusivi, escoriazioni e tagli q.b. Non solo, ma tutta questa ininterrotta attività fisica non mi ha salvato da ipertensione, ipercolesterolemia, coronaropatia, discartrosi; il tutto accompagnato da un salasso economico non trascurabile. Ammettiamo dunque che i lettori dell'Omino, turbati da tanto dolore e timorosi per la loro stessa incolumità, decidano di abbandonare per sempre l'idea di praticare qualsiasi sport "fisico": il bridge, comodamente seduti, sarà il loro unico, innocuo, svago.

| | | |
|----------------|----------------------|------------|
| | ♠ A D F 5 3 | |
| | ♥ D F 7 | |
| | ♦ A R D 6 | |
| | ♣ A | |
| ♠ 8 4 | N | ♠ R 10 9 6 |
| ♥ A 8 4 2 | O E | ♥ 10 9 5 3 |
| ♦ F 10 9 7 5 4 | S | ♦ 8 3 2 |
| ♣ 3 | | ♣ 7 6 |
| | ♠ 7 2 | |
| | ♥ R 6 | |
| | ♦ nessuna | |
| | ♣ R D F 10 9 8 5 4 2 | |

Marzo 2011, consueto torneo a squadre del martedì presso l'A.B. Cagliari. Le sedie della sala aperta sono occupate da Alberto Perla in Nord, Silvana Franceschi in Est, Carlo Masala in Sud e Stefano Mattana in Ovest. Entrambe le coppie in seconda, Nord-Sud chiedono il giusto contratto offerto dalle carte in loro possesso, il piccolo slam a fiori, realizzando una presa in più a causa del mancato attacco a cuori. In sala chiusa sono comodamente seduti: in Nord Raffaele Mazzei, in Est Giuseppe Manovella, in Sud Alberto Masala e in Ovest Angelo Guzzeloni. Alla fine della licita e del gioco nel rigo corrispondente alla smazzata in oggetto c'è scritto così: N/S 7SA contratti e surcontratti meno 6, E/O + 3400! E allora, cosa volete che sia, cari lettori, una frattura dello scafoide nel confronto con una botta come questa: il bridge fa male, fa molto male, ed io per ora lo metto da parte, per dedicarmi ancora una volta agli sport "fisici" (e va bene, lo etichetto come fisico giusto perché il biliardo si gioca stando in piedi). Ma come hanno deciso di portarsi i quattro poveretti così duramente colpiti quella sera di marzo del 2011? Come gli abituali frequentatori dei tornei possono facilmente vedere, Silvana, Stefano, Raffaele e Alberto hanno continuato a giocare a bridge; li ha convinti Antonio Cossu Rocca, il quale li ha consolati (ed inorgogoliti) con queste considerazioni: avete probabilmente battuto due record mondiali in un colpo solo. Il primo, quello del punteggio più elevato segnato da una squadra in una singola smazzata: 4790 punti. Il secondo, con 32 punti onori in linea e almeno una doppia ferma in ciascun seme, si realizzano solo 9 prese SA.

